



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE MUSEI
DIREZIONE REGIONALE MUSEI SARDEGNA

STATUTO DELLA BASILICA DI SAN SATURNINO - CAGLIARI

PREMESSA

La Basilica è uno dei simboli di Cagliari e la più antica chiesa dedicata al Santo patrono della città. Sorge nell'area della necropoli cristiana ed è considerata uno dei principali monumenti paleocristiani nel Mediterraneo. Nel corso dei secoli ha subito numerose trasformazioni oggi riconoscibili nell'articolata e multiforme architettura, che testimonia le vicende storiche politiche e religiose che si sono succedute in Sardegna.

La Basilica di S. Saturnino fu acquisita ai beni dello Stato a seguito dello scioglimento dell'associazione dei medici e farmacisti che a sua volta l'avevano ricevuta in piena proprietà dall'arcivescovo di Cagliari.

Il complesso è passato in consegna al Ministero della Pubblica Istruzione dal Demanio statale con nota 34592 del 22/10/1957 dell'Intendenza di Finanza di Cagliari. Fa parte del complesso, oltre alla Basilica e al parco circostante, anche la "casa del custode" sorta nel 1931 a supporto e custodia del bene e degli scavi archeologici.

Situata nel quartiere di Villanova, venne edificata come "martyrium" in onore di Saturnino, martirizzato a Cagliari nel 304 durante le persecuzioni di Diocleziano contro i cristiani. Dopo un primo impianto datato tra il IV- V sec., venne poi riedificata, in epoca bizantina, nel VI secolo. La struttura originaria subì le prime significative trasformazioni nel 1089, quando i ruderi della Chiesa furono donati ai Monaci Benedettini dell'Abbazia di San Vittore di Marsiglia che riconsacrano la Basilica nel 1119.

Nel 1314, l'edificio riportò considerevoli danneggiamenti con l'assedio della città degli Aragonesi e nel 1363 il re Pietro IV concesse il sito ai Cavalieri di San Giorgio de Alfama. Nella metà del Quattrocento la basilica diventò proprietà dell'Arcidiocesi di Cagliari e dal 1614 vennero effettuati scavi archeologici alla ricerca dei "corpi santi" – reliquie dei martiri – e i materiali furono asportati dal sito per essere reimpiegati nella ristrutturazione della Cattedrale di Cagliari. Nel 1714, con il passaggio alla Corporazione dei Medici e degli Speciali, la Basilica venne intitolata ai Santi Cosma e Damiano.

Gravemente danneggiata dai bombardamenti del 1943, la Basilica fu interessata da importanti lavori di ricostruzione e interventi di restauro nel primo dopo guerra quindi riconsacrata e riaperta al culto nel 2004. L'area circostante della necropoli è tuttora interessata da scavi archeologici ed in corso di riqualificazione.

Dell'edificio originario, a croce greca con cupola emisferica all'incrocio dei bracci, rimangono solo il corpo centrale e parte dell'abside. Con l'arrivo dei Monaci Vittorini di Marsiglia, iniziò infatti la ristrutturazione con maestranze provenzali in forme tipicamente protoromaniche. Venne mantenuto il corpo centrale cupolato e riedificati i quattro bracci, di cui rimane integro solo



DIREZIONE REGIONALE MUSEI SARDEGNA
Complesso Monumentale Ex SS Annunziata Corso F. Cossiga snc - Sassari
Tel.: 070-34281
PEC: mbac-drm-sar@mailcert.beniculturali.it
PEO: drm-sar@beniculturali.it
WEB: musei.sardegna.beniculturali.it

quello orientale, a tre navate ed abside semicircolare. All'interno dell'unico braccio integro la navata centrale ha una volta a botte, le navatelle laterali, volte a crociera e sono ornate esternamente da archetti pensili; l'abside, in calcare di Bonaria, si presenta con pietrame a vista. L'accesso alla chiesa avviene tramite una vetrata a specchio sostenuta da un'intelaiatura in metallo, soluzione realizzata nei restauri tra il 1978 e il 1996 per chiudere le arcate dei bracci scomparsi che si univano al corpo centrale cupolato.

CAPO I

DENOMINAZIONE, SEDE, MISSIONE, FUNZIONI E ORGANIZZAZIONE

Art. 1 - Denominazione e sede

La Basilica di San Saturnino, dotata di autonomia tecnico-scientifica, ufficio di livello non Dirigenziale della Direzione regionale Musei Sardegna, è dotato di autonomia tecnico-scientifica e svolge funzione di tutela e valorizzazione della collezione in consegna, assicurandone la pubblica fruizione, in base a quanto riportato nel DPCM 2 dicembre 2019 n. 169, art. 43. La sede museale è situata in Piazza San Cosimo – Cagliari.

Art. 2 – Missione

La Basilica di San Saturnino è un'istituzione permanente senza fini di lucro, ed opera ed opera secondo le norme del presente statuto, secondo i criteri e gli standard minimi disciplinati dal D.M. 21 febbraio 2018 n. 113, dal D.M. 23 dicembre 2014, art.2, cc.1- 4, secondo il codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D.Lgs. 42/2004, secondo la normativa nazionale e aderisce al Codice etico ICOM del 6 luglio 2007.

L'istituzione museale è al servizio della comunità, aperta al pubblico, che ha in custodia, conserva, valorizza e promuove lo studio e la conoscenza dei beni monumentali e archeologici al fine di contribuire alla salvaguardia e alla fruizione sostenibile del patrimonio culturale della città di Cagliari.

Art. 3 – Funzioni

La sede museale della Basilica di San Saturnino, in attuazione della sua missione e delle sue funzioni istituzionali e nello svolgimento dei propri compiti, assicura la conservazione, l'ordinamento, l'esposizione, lo studio, la conoscenza e la fruizione pubblica delle sue collezioni, favorendo la partecipazione attiva degli utenti e garantendo effettive esperienze di conoscenze e di pubblico godimento.

In particolare, la sede museale:

- a. promuove la valorizzazione del sito archeologico e monumentale;
- b. organizza mostre temporanee, incontri, seminari, convegni, corsi di aggiornamento; partecipa ad iniziative promosse da altri soggetti pubblici e privati; svolge attività educative e didattiche;
- c. sviluppa lo studio, la ricerca, la documentazione e l'informazione; assicura la fruizione dei beni posseduti in orari e giorni coerenti con la domanda del Pubblico;



- d. preserva l'integrità di tutti i beni in consegna e comunque posti sotto la sua responsabilità assicurandone la conservazione, la manutenzione e il restauro; cura la sicurezza sul lavoro e antincendio per conto della Direzione Regionale Musei della Sardegna;
- e. in accordo con la Direzione Regionale Musei Sardegna, incrementa il suo patrimonio accogliendo donazioni di beni coerenti alle raccolte e alla propria missione;
- f. in accordo con la Direzione Regionale Musei della Sardegna raccoglie donazioni di denaro, sponsorizzazioni o altre forme di mecenatismo ricorrendo, conseguenzialmente, alla richiesta di contributi pubblici in via sussidiaria;
- g. d'intesa con la Direzione Regionale Musei della Sardegna garantisce l'inalienabilità delle collezioni, salvo casi eccezionali che motivino l'alienazione e/o la cessione dei beni, nel pieno rispetto delle norme di tutela vigenti;
- h. cura in via permanente l'inventariazione e la catalogazione dei beni, nonché la loro documentazione fotografica, secondo i criteri individuati dal Ministero per i beni e le attività culturali e adottati dalla Regione;
- i. attribuisce ad ogni bene delle proprie collezioni un preciso valore economico sulla base delle stime di mercato, che dovrà essere riportato nei documenti contabili da trasmettere successivamente alla Direzione generale Musei per il tramite della Direzione Regionale Musei;
- j. d'intesa con la Direzione Regionale Musei autorizza attività di studio e collabora alla realizzazione di pubblicazioni scientifiche e divulgative;
- k. si confronta, collega e collabora con istituzioni e enti analoghi e livello locale, nazionale e internazionale;
- l. aderisce, nelle modalità previste dalla normativa, a formule di gestione associata con altri musei, in aggregazione territoriale o tematica e aderisce al SNM;
- m. si adopera affinché vengano superate le barriere architettoniche, cognitive e sensoriali, per garantire a tutte le categorie di pubblico la fruizione del patrimonio culturale;

Nell'ambito delle proprie competenze, la sede museale:

- n. istituisce e favorisce rapporti di collaborazione con soggetti ed Enti pubblici e privati, finalizzati alla ideazione e realizzazione di progetti di studio, ricerca e valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio, con particolare riguardo ai rapporti con lo Stato, con la Provincia, con i Comuni e con l'Università di riferimento;
- o. promuove una proficua collaborazione con altri musei attraverso lo scambio di opere e di competenze;
- p. instaura una continuativa collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado presenti nel territorio, per lo sviluppo di progetti congiunti finalizzati alla diffusione della cultura locale;

La Basilica è dotata di autonomia tecnico - scientifica e di progettazione culturale, nel rispetto delle norme che ne regolano l'attività e sempre d'intesa con la Direzione Regionale Musei; uniforma la



sua attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, con una particolare attenzione per la qualità dei servizi al pubblico; a tal fine, assicura il pieno rispetto degli standard di qualità approvati dalla normativa dettati all'interno della Carta dei servizi.

Art. 4 - Organizzazione e compiti del direttore

La Basilica di San Saturnino è articolazione della Direzione regionale Musei Sardegna a cui afferisce.

La Direzione regionale Musei vigila e controlla l'attività della sede museale, approva il piano annuale di attività, conferisce le dotazioni finanziarie necessarie, valuta le esigenze e le richieste di miglioramento della qualità e verifica il raggiungimento degli obiettivi.

La Basilica di San Saturnino costituisce un'articolazione del sistema museale regionale e pertanto programma le sue attività compatibilmente con gli obiettivi generali del sistema al fine di realizzare una migliore valorizzazione, promozione e gestione delle risorse.

La Basilica di San Saturnino è diretta da un direttore non avente la qualifica di ufficio dirigenziale il cui incarico è conferito dal Direttore regionale Musei Sardegna mediante apposita selezione sulla base di un curriculum professionale attestante le competenze scientifiche e manageriali nell'ambito specifico del museo.

Il direttore è l'interprete dell'identità e della missione del museo, nel rispetto degli indirizzi del Ministero e della Direzione Regionale Musei, ed è responsabile della collezione, della gestione del museo nel suo complesso, d'intesa con la Direzione Regionale Musei, nonché dell'attuazione e dello sviluppo del progetto culturale e scientifico.

Il direttore è responsabile delle attività didattiche e della comunicazione del museo.

Il direttore elabora i programmi annuali e pluriennali di attività e li propone al Direttore della Direzione Regionale Musei della Sardegna per l'attuazione; coordina il personale; con il Direttore Direzione Regionale Musei della Sardegna è responsabile dei beni indicati nell'inventario e di quelli a qualsiasi titolo affidati formalmente al museo.

Il direttore propone al Direttore Direzione Regionale Musei della Sardegna le condizioni per l'affidamento delle attività museali a soggetti esterni che operano in forma di impresa, nonché le modalità di svolgimento delle attività di volontariato. Propone accordi con le Università o con le istituzioni scolastiche per tirocini e per il rilascio di crediti formativi.

Il direttore partecipa alle riunioni dei direttori dei musei che appartengono ai sistemi museali; attua, per le parti di sua competenza, i piani definiti nelle riunioni di coordinamento e contribuisce in tale sede alla definizione di interventi integrati volti a migliorare la qualità dell'offerta culturale.

Il direttore, d'intesa con Direttore Direzione Regionale Musei della Sardegna, si relaziona con il territorio per coordinare le attività di promozione e sviluppo e per proporre e accogliere iniziative che possono favorirne la crescita sociale, culturale ed economica.

Il direttore del museo concorda col Direttore Direzione Regionale Musei della Sardegna gli obiettivi specifici dell'attività del museo nell'ambito della sua missione e individua le misure necessarie al raggiungimento degli stessi.

Il direttore può essere delegato dal Direttore della Direzione Regionale Musei della Sardegna alla firma dei contratti e delle concessioni. In tali ipotesi dovrà osservare i criteri indicati dal Direttore Direzione Regionale Musei della Sardegna per il perfezionamento di tali atti negoziali.



Salva espressa previsione contraria, rimane riservata della Direzione Regionale Musei della Sardegna la sottoscrizione degli atti di concessione a titolo gratuito.

La sede museale utilizza spazi espositivi coperti adibiti a laboratori, depositi, aule didattiche, sale conferenze, spazi di servizio ad uso ufficio e spazi all'aperto nel giardino di pertinenza.

Sono organizzate nelle seguenti aree funzionali: a) direzione; b) cura e gestione delle collezioni, studio, didattica e ricerca.

Le attività di promozione e marketing, fundraising, servizi per i rapporti con il pubblico, pubbliche relazioni, amministrazione, gestione delle risorse umane e finanziarie, servizio tecnico logistico e di manutenzione generale, nonché la sicurezza vengono gestite dalla Direzione Regionale Musei della Sardegna in stretta collaborazione con la direzione della sede museale.

Art. 5 – Personale

Nel rispetto della normativa vigente e per il conseguimento dei propri fini, il museo può condividere il personale con altri istituti, avvalersi di personale non di ruolo e rendere operative convenzioni con Università e altri enti di ricerca, nonché con organizzazioni di volontariato ed enti di servizio civile.

Per i servizi affidati in concessione, il museo collabora con i competenti uffici della Direzione Regionale Musei della Sardegna impegnandosi, per la parte di competenza, ad assicurare la tempestività delle gare per la selezione del contraente e a verificare che gli stessi servizi siano svolti da personale qualificato, nel rispetto degli standard individuati dal Ministero e delle indicazioni precisate nei contratti di servizio.

Per il miglior svolgimento dei propri compiti e per garantire un adeguato funzionamento del museo, il personale è tenuto a un costante aggiornamento della propria preparazione; conseguentemente, il museo e la Direzione Regionale Musei della Sardegna provvedono alle esigenze di formazione e aggiornamento professionale, favorendo la partecipazione alle iniziative di qualificazione e specializzazione, nonché valorizzando le professionalità e le competenze pregresse e acquisite.

Art. 6 - Assetto finanziario

La Basilica di San Saturnino non gode di autonomia economico-finanziaria. Pertanto, per il proprio funzionamento e per il perseguimento delle proprie finalità, il museo, salva diversa disposizione di legge, utilizza le risorse stanziare dalla Direzione Regionale, con tendenziale preferenza di fonti economiche autonomamente acquisite:

- a. proventi derivanti da concessioni d'uso del museo e da ogni altra forma di ricavo autonomo dell'Istituzione, inclusa la bigliettazione;
- b. sponsorizzazioni;
- c. donazioni o disposizioni testamentarie, ed altre elargizioni fatte a qualunque titolo da persone giuridiche o fisiche in favore dello Stato con espressa destinazione al museo;
- d. contributi provenienti da enti territoriali o da altri enti pubblici o privati, nazionali ed internazionali, definiti anche in base ad accordi stipulati, ai sensi di legge, dal Ministero con altre amministrazioni pubbliche o organismi di diritto pubblico;
- e. stanziamenti provenienti dal bilancio dello Stato;



Le risorse di cui sopra sostengono anche le eventuali attività strumentali, accessorie, connesse.

Art. 7 - Patrimonio e collezioni del museo

Il patrimonio della sede museale è costituito da:

- a. Beni mobili
- b. Beni immobili
- c. Beni durevoli

I beni del museo sono elencati in apposito inventario, annualmente aggiornato e depositato formalmente, con l'indicazione dei seguenti elementi:

1. per i beni immobili:
 - 1.1. luogo, denominazione e qualità;
 - 1.2. dati mappali e riferimenti cartografici e documentali;
 - 1.3. titolo di provenienza;
 - 1.4. dati aggiornati relativi al valore economico e alla destinazione dei beni;
2. per i beni durevoli:
 - 2.1. luogo in cui il bene è collocato;
 - 2.2. denominazione e descrizione del bene;
 - 2.3. prezzo d'acquisto o valore di stima.

Il direttore del museo, all'accettazione dell'incarico, insieme al Direttore della Direzione Regionale Musei della Sardegna, all'atto di consegna dei beni, è responsabile dei beni che risultano inventariati e che costituiscono patrimonio del museo.

Per quanto concerne le collezioni, esse sono costituite da tutti i beni culturali mobili pervenuti o che perverranno a diverso titolo al Ministero, che ne detiene la proprietà. Viene favorito l'incremento delle collezioni che può avvenire tramite donazioni, lasciti testamentari, depositi e acquisti, coerentemente con la politica e le linee guida stabilite nei documenti programmatici e/o regolamenti.

Le collezioni sono ordinate in modo che risultino, negli orari stabiliti, accessibili ai visitatori; per quanto riguarda i depositi, l'accesso è consentito previa autorizzazione del Direttore della Direzione Regionale Musei della Sardegna.

Il museo garantisce l'accessibilità alle conoscenze scaturite dalle collezioni, anche al fine di favorire studi e ricerche.

Le decisioni sull'opportunità e le modalità di esposizione del materiale comunque acquisito spettano al direttore e, di norma, non possono essere predeterminate negli atti di acquisizione.

Il materiale del museo viene registrato in appositi inventari, periodicamente aggiornati, e di ogni opera è redatta la scheda di catalogazione scientifica contenente i dati previsti dalla normativa vigente. Le operazioni di carico e scarico, per le opere non immediatamente inventariabili, sono annotate su apposito registro. Il prestito delle opere è consentito, fatti salvi i principi di conservazione e di sicurezza e su autorizzazione del Direttore regionale Musei Sardegna secondo quanto stabilito dalla normativa sulla tutela e dalle disposizioni ministeriali.

Art. 8 - Servizi al pubblico



La Basilica di San Saturnino assicura l'accesso a tutti i visitatori italiani e stranieri e promuove la più ampia partecipazione della popolazione locale attraverso iniziative mirate di mediazione e integrazione culturale, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati.

A tal fine, dispone di una adeguata segnaletica, inclusa quella di identificazione dei materiali esposti, in grado di orientare il visitatore, anche con disabilità fisica o cognitiva.

Gli orari, i giorni di apertura, il prezzo del biglietto, le attività, nonché tutto il materiale informativo sul museo, patrimonio, sui servizi e sul territorio sono disponibili anche online, in più lingue.

Sono, altresì, disponibili cataloghi, brevi guide del museo, fogli di sala e/o approfondimenti multimediali, anche in lingua straniera.

Il Museo assicura assistenza, strumenti e attività specifiche per le persone con disabilità.

Le condizioni della visita, le norme di sicurezza e i divieti, oltre ad essere segnalati dal personale di vigilanza, sono resi noti al pubblico con apposita segnaletica.

La Carta della qualità dei servizi, previa approvazione del Direttore della Direzione Regionale Musei, è resa pubblica attraverso sistemi informatici, affissione e/o distribuzione a chiunque faccia richiesta di copia.

Art. 9 - Disciplina dei beni d'uso

I beni ricadenti nella competenza della Basilica di San Saturnino appartengono al patrimonio dello Stato e sono concessi in uso al museo stesso.

Per tali beni si osservano le norme previste dalla legge e dal regolamento sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato e le disposizioni in merito emanate dal MEF - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato. I beni sono assunti in consegna con debito di vigilanza dal direttore del museo. La consegna si effettua per mezzo degli inventari.

Per le gestioni dei consegnatari e dei cassieri si osservano le disposizioni contenute nel regolamento emanato con Decreto del Presidente della Repubblica 4 settembre 2002, n. 254.





Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE MUSEI
DIREZIONE REGIONALE MUSEI SARDEGNA

VISTO il D.M. del 23.12.2014 recante "*Organizzazione e funzionamento dei musei statali*", art. 2 comma 3;

VISTO il D.P.C.M. n. 169/2019 del 2.12.2019 recante "*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*", art. 42;

VISTO il Decreto Dirigenziale rep. n. 1212 del 22 dicembre 2021 con cui sono avocate al Direttore generale Musei, dal 1° gennaio 2022 e comunque non oltre il 31 marzo 2021 le funzioni attribuite al Direttore della Direzione regionale Musei Sardegna, con sede a Cagliari e con il quale il dott. Francesco Muscolino è nominato direttore delegato della Direzione Regionale Musei Sardegna;

VISTO il D.M. n. 113 del 21.02.2018 recante "*Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale*";

VISTA la Circolare n. 27 del 06.08.2018 emanata dalla Direzione Generale Musei avente ad oggetto "*Musei Statali- Statuti*";

VISTA la nota n. 14372 del 05.11.2020 trasmessa dalla Direzione Generale Musei avente ad oggetto "*DM 21 febbraio 2018, n. 113, recante "Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale" - Accredimento dei musei e dei luoghi della cultura di appartenenza statale*";

CONSIDERATA la necessità di adottare per tutti gli istituti afferenti alla Direzione Regionale Musei Sardegna gli Statuti quali documenti di riferimento per l'organizzazione e il funzionamento di ogni museo, utili a definire le funzioni, i compiti, l'ordinamento, l'assetto finanziario, l'organizzazione interna, le risorse umane, nonché i principi e le norme di gestione amministrativa e patrimoniale di cura delle collezioni e di erogazione dei servizi al pubblico;

CONSIDERATO che l'adozione degli Statuti rappresenta uno dei requisiti minimi inderogabili per l'accreditamento al Sistema Museale Nazionale;



CONSIDERATO che per il decreto n. 10 del 22.04.2021, trasmesso alla competente Direzione Generale con nota n. 1455 del 30.04.2021, si è resa necessaria un'integrazione all'art. 4 *Organizzazione e compiti del Direttore*;

SI DECRETA

l'adozione dello Statuto per la sede della Basilica di San Saturnino di Cagliari

Si allega n. 1 Statuto

Per IL DIRETTORE GENERALE AVOCANTE
Prof. Massimo Osanna
IL DELEGATO
Dott. Francesco Muscolino
(firmato digitalmente)

